

LA RIATTIVAZIONE DEL SERVIZIO TELEGRAFICO IN ITALIA DALL'APRILE 1945 AL GENNAIO 1947

Nello Bagni

Come già ricordato nel precedente articolo circa la riattivazione dei servizi postali nella provincia di Bologna, durante il periodo della sua liberazione nell'aprile 1945 ⁽¹⁾, anche il servizio telegrafico civile era praticamente non funzionante in tutto il Nord Italia.

Dopo la sospensione ufficiale del servizio postale in data 5 maggio 1945, emanata dalla Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi di Bologna con la Circolare n.154 per ordine del Comando Militare Alleato, già con la Circolare successiva (n.155), in pari data si tenta di riprendere le fila del servizio postale, chiedendo informazioni ai vari uffici circa la loro situazione a seguito degli eventi bellici. Si deve tener presente che il servizio postale rappresentava ancora il cardine delle comunicazioni per la popolazione civile, non solo per il trasporto di lettere e cartoline ed altri dispacci postali, ma anche per le comunicazioni tramite telegrammi. In pratica il telefono rimase fuori uso per più tempo e inoltre il suo costo non era alla portata di tutta la popolazione e non aveva in quell'epoca la diffusione attuale che ha soppiantato completamente la comunicazione epistolare.

Ma qual era la situazione del telegrafo nella provincia di Bologna ed in genere in Italia in quei burrascosi mesi successivi alla liberazione? Nella Circolare n.162 del 15 maggio 1945, la Direzione Provinciale P.T. chiede agli uffici periferici di precisare la data di cessazione delle comunicazioni telegrafiche e fonotelegrafiche ed inoltre "quale è lo stato del materiale telegrafico, se è stato asportato e distrutto o danneggiato e da quali eventi bellici". La maggiore complessità del servizio telegrafico, legata alla perdita o danneggiamento di parte delle sue attrezzature anche costose e non rapidamente sostituibili, fece sì che, mentre il normale servizio postale venisse riattivato in Provincia di Bologna e tra questa e le Provincie di Ferrara, Forlì e Ravenna e verso tutta l'Italia Centro-Meridionale ed Insulare in data 18.5.1945 (Circolare n.167), dovette però trascorrere molto più tempo per la riattivazione di quello telegrafico che cominciò a funzionare in alcuni uffici telegrafici più importanti del bolognese a cominciare da giugno-luglio 1945 all'interno dell'Italia e poi lentamente in alcuni Stati europei (Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Paesi Bassi) e del Nord America (Stati Uniti e Canada). Mentre in un primo tempo furono ammessi solo i telegrammi ordinari, successivamente vennero accettati anche quelli urgenti, con risposta pagata, espressi, telegrammi-lettera ecc. L'invio avveniva per i Paesi transatlantici sia via Itadoradio (cioè i cosiddetti Marconigramma, termine che tuttavia veniva usato in questo periodo per i telegrammi spediti dalle stazioni telegrafiche radio-marittime) che via Italcable, cioè attraverso i cavi telegrafici sottomarini. Talora veniva ripristinata una sola di queste vie; per esempio con la Circolare n.419 del 2.9.1945 si avverte che sono ammessi i telegrammi per l'Afganistan, via Itadoradio, mentre precedentemente erano ammessi solo quelli via Imperial cable (cioè il sistema telegrafico via cavo dell'Impero Britannico).

Al Le diverse circolari emanate dalla Direzione Provinciale P.T. di Bologna ci informano del ripristino del servizio telegrafico privato e delle sue modalità fra l'Italia e il resto del mondo. Per esempio con la Circolare n.352 del 18.8.1945 si avverte che sono state variate le tariffe dei telegrammi diretti in Brasile ed Equador, sia via Itadoradio che via Italcable, ma che "i telegrammi urgenti non sono ancora ammessi per tutti i Paesi del continente americano". Il ripristino del servizio telegrafico avvenne gradualmente ma con regolarità: il 28.8.1945 con la Cecoslovacchia (Circ. n.370), il 2.9.1945 col Messico e Repubblica del Panama (Circ. n.418), il 4.9.1945 con la Bulgaria e la Polonia (Circ. n.378), il 20.9.1945 con la Repubblica dell'Honduras (Circ. n.420), il 10.11.1945 col Perù (Circ. n.533) e successivamente con la Romania (Circ. n.584), il 12.12.1945 con Danzica, città e distretto (Circ. n.603): Solo il 21.1.1946 venne ripristinato il servizio con l'Albania via Svizzera (Circ. n.45), il 26.3.1946 con l'Islanda (Circ. n.157) e con Batavia, Indie Olandesi, via Itadoradio (Circ. n.158). La Circolare n.188 del 13.4.1946 ci rende noto che è ripristinato il servizio telegrafico via Italcable con le Isola Italiane dell'Egeo, allora occupate dalle truppe britanniche.

In molti casi, specialmente coi Paesi dell'Europa Orientale già gravitanti o in procinto di far parte del Blocco sovietico, oltre ad essere ammessi solo i telegrammi ordinari, il servizio è limitato alle città principali. La ripresa regolare dei servizi modifica talora l'instradamento dei telegrammi, come nel caso dei telegrammi privati per i Paesi Bassi, il Belgio ed il Lussemburgo, che, con la Circolare n.368 del 27.8.1945 sono ammessi anche via Francia e questa indicazione deve essere precisata al momento dell'accettazione del telegramma stesso. Questi telegrammi devono essere instradati tutti su Roma "per gli ulteriori inoltri sulla comunicazione Roma-Parigi". Purtroppo non sono riuscito a sapere qual era l'altro instradamento dei telegrammi.

Mentre in un primo tempo per l'estero erano ammessi solo i telegrammi privati di tipo personale per scambiare notizie, successivamente con la Circolare n.512 del 31.10.1945 sono ammessi "telegrammi privati contenenti notizie di carattere commerciale o finanziario o comunque di qualunque natura a destinazione di tutti i Paesi esteri con cui è stato ripristinato il servizio telegrafico". Questo è un primo avvio alla ripresa dei contatti commerciali così necessari per un Paese che doveva ricostruire la sua economia ed in questo il telegrafo anticipa di alcuni giorni analogo provvedimento preso per l'inoltro delle corrispondenze relative ad affari commerciali (Circ. n.521).

Scorrendo le circolari emanate dalla Direzione Provinciale P.T. di Bologna si viene informati di una serie di notizie interessanti quali per esempio la possibilità a partire dal 26 settembre 1945 (Circ. n.442) di poter inoltrare per l'interno del Regno telegrammi senza firme. Nella stessa circolare viene precisato che "nei telegrammi privati per la Città del Vaticano la firma resta obbligatoria, tuttavia essa può essere costituita anche da una sola parola qualunque essa sia anche se abbreviata o convenuta". Nei telegrammi privati per l'estero la firma può contenere ora anche il solo cognome del mittente eccetto per i paesi seguenti per cui la firma stessa deve continuare ad essere costituita almeno da nome e cognome del mittente: Argentina, Belgio, Costarica, Danimarca, Grecia, Iran, Norvegia, Paraguay, Russia e Stati Uniti d'America.

Un altro aspetto interessante riguarda i Telegrammi di Stato, quelli con destinazione Posta Militare ed i Marconigrammi. Nella Circolare n.379 del 4.9.1945 si precisa che secondo quanto stabilito dagli articoli 4 e 5 del paragrafo 139 pubblicato nel Bollettino parte seconda n.7, si “dispone quanto appresso: hanno corso sulla rete dell’Amministrazione P.T. i Telegrammi di Stato scambiati tra i vari Comandi della Commissione Alleata in Italia. Detti telegrammi, ordinari ed urgenti, e redatti tanto in linguaggio chiaro quanto in linguaggio segreto, sono presentati dai Comandi mittenti direttamente agli Uffici dell’Amministrazione P.T. I telegrammi in arrivo devono essere recapitati a mezzo fattorino dell’Amministrazione P.T.”.

Riguardo i Telegrammi con destinazione Posta Militare nella circolare n. 583 si precisa che dal 1° Dicembre 1945 “è soppresso il servizio telegrammi con destinazione Posta Militare nonché il servizio di accettazione dei telegrammi da parte degli Uffici Posta Militare. Dalla data predetta quindi i telegrammi da e per i Comandi Militari e per i militari dovranno accettarsi tutti con le stesse norme vigenti per gli altri telegrammi di Stato e privati”. Come è noto anche il servizio della corrispondenza di Posta Militare cessò di funzionare il 31 dicembre 1945. Anche questo rappresenta un segnale del ritorno alla normalità. Tuttavia doveva passare ancora del tempo per il ritorno alla piena normalità e questo lo si evince per esempio dalla Circolare n.46 del 21.1.1946 nella quale si ribadisce una precedente circolare che stabilisce che “gli uffici nella cui giurisdizione non esiste la censura, NON devono accettare i telegrammi presentati da Istituti Bancari o della C.I.T. con testo segreto per le località della provincia di Udine e della Venezia Giulia”.

Riguardo i Marconigrammi questi vengono ripristinati dal 1.3.1946 (Circ. n.111 del 28.2.1946) sia “quelli ordinari di Stato a pagamento che i Marconigrammi urgenti privati e di stato a pagamento Via Stazioni Costiere Italiane di ANCONA RADIO, AUGUSTA RADIO, BRINDISI RADIO, NAPOLI RADIO, GENOVA RADIO, LA MADDALENA RADIO, LIVORNO RADIO, TARANTO RADIO, ROMA RADIO e VENEZIA RADIO” specificando le relative tariffe per i telegrammi diretti a navi italiane che per quelle estere. Nella stessa circolare si precisano le tariffe per i Marconigrammi via stazioni estere costiere per navi italiane ed estere.

Le ristrettezze economiche accompagnate da un maggior rigore verso i beni dello Stato è senz’altro la molla che spinse all’emanazione della Circolare n.190 del 13.4.1946 che richiamava tutti gli uffici alla “scrupolosa osservanza di quanto dispone il par.511 del bollettino n.20 del 1945 e cioè che la carta per morse”, cioè per l’apparecchio telegrafico Morse, “deve essere usata su entrambe le parti al fine di ridurre il consumo delle zone. Nei riguardi degli zinchi si dispone che siano sfruttati al massimo. Si provvederà a carico dei manchevoli”. Credo che ogni commento coi tempi attuali sia inutile!

Ed infine via tutti i simboli del passato regime! La Circolare n.21 del 16.1.1947 rileva che tuttora vengono recapitati telegrammi “sui modelli recanti ancora lo stemma sabauda e fascio littorio. Si rammenta ancora una volta la necessità di cancellare lo stemma in parola” in attesa che tutti gli uffici siano forniti dei nuovi moduli. Già in data 9.1.1947 si era disposto di togliere i vecchi fregi colla corona reale dai berretti delle uniformi in attesa dei nuovi

fregi (Circ. n.11). Badate bene, i fregi dal cappello, non un nuovo berretto!

Bibliografia citata:

1) Nello Bagni, *La riattivazione dei servizi postali nella provincia di Bologna dal 21 aprile al 30 agosto 1945*. in "Bollettino" N. 5, a cura della Associazione Filatelica Numismatica Bolognese, pp. 15-20, Tipografia Negri, Bologna, settembre 1992.



TELEGRAMMA VIA ITALCABLE

EQ/Z/IFN110011

Prefisso e Numero - Indicazioni eventuali - Provenienza - Numero parole - Data - Ore

75 0123/NR309 NEWYORK 23 10

LT CARLO MIRABELLA 29
MARIANNA DIONIGI ROMA

Le ore indicate sono quelle del paese di origine

CHARLES ORLANDO FRIEND FRANCESCO ARRIVING BY TWA WEDNESDAY MEET
HIM AIRPORT OR REGINA HOTEL LOVE

MARGARET +

*Se desiderate rispondere al presente telegramma senza
muoverVi di casa, telefonate al numero 681.551*

Il Direttore dell'Ufficio Centrale
delle Telecomunicazioni Italcable di Roma
Ino. ANNI PEDRETTI

Il Governo italiano e la Compagnia non assumono alcuna responsabilità in conseguenza del servizio telegrafico

Mod. 150-A - Artero - Roma 7-941 (230 000)

Fig. n.1 - Telegramma via ITALCABLE proveniente da New York e diretto a Roma in data 11 ottobre 1945. Notasi il foglietto di colore rosa incollato al dispaccio telegrafico a firma del direttore dell'Ufficio centrale delle Telecomunicazioni Italcable di Roma che invita a rispondere al presente telegramma semplicemente telefonando. (Riduzione del 50%).

UN PAPE
IN PIE

ANDRO V,
MONETA

Paolo Pini

"Fontan
Petrarca, c
periodi più
Nel 130

... così il
in uno dei
... solo il

2890/1
5 DIC, 1946

5

Indicazioni di urgenza		Ricev. il	19 ore		Pel circuito N.		Mod. 30 (1942 - XXI) MODULARIO C. - Teleg. - 61
		16	10				
Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione Giorno mese Ore e minuti	Via e indirizzi eventuali d'ufficio	
Sa	Verona	14300	56	5	15 25		

TIROLDI - Tipografia Briantea - Merate - Tel. 22 - Oro. 516 - 11.942 - XN1 - 5.301.900

A 4443 Gab. Apposito Comitato composto
da rappresentanti tutti partiti politici ha per predisteso
manifesto propaganda prestito che sarà affisso
sull' tutti Comuni Provincia. Inoltre nei maggiori
centri saranno tenute a cura predetto
Comitato manifestazioni propagandistiche.
Prego S. S. S. P. voler curare affissione manifesto
et agevolare in ogni modo iniziative Comitato
in parola. Puntol

IL SINDACO
Saverio

Prefetto Ferraro

[Signature]

Fig. n.2 - Telegramma in data 5 dicembre 1946 proveniente da Verona e diretto ai sindaci della provincia. Il modulo del telegramma stampato nel 1942 presenta ancora lo stemma sabauda contornato dai fasci littori, nonostante i ripetuti avvisi che i simboli del passato regime dovevano essere cancellati in attesa dei nuovi moduli. Interessante il testo del telegramma che invita a fare propaganda del prestito.

Indicazioni di urgenza		Ricev. il	19	ore	[Redacted]		Mod. 50 (1942 - XXI)
		Ricevente	P P SCIP		Pel circuito N.		MODULARIO C. - Teleg. - 63
Qualifica	Destinazione	Provenienza	Num.	Parole	Data della presentazione Giorno mese Ore minuti		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
UN	CC S. AMBROGIO VALP	VERONA		18300	17	10	21

AIROLDI - Tipografia Briantea - Merate - Tel. 32 - Ord. 316 - 11.942 - XXI - 5.300.000

20243 SCOPPO CORRISPONDERE RICHIESTA MINISTERO FINANZA

PIEGASTI COMUNICARE IL PORTO PRESUNIBILE DISAVANZO

BILANCIO COMUNALE ANNO 1946

FREBETTO UBERTI 1100 1945

2761

5
2

Fig.3 - Telegramma in data 17 dicembre 1945 proveniente da Verona e diretto a S. Ambrogio Valpolicella con lo stemma sabaudo e fasci littori ricoperti da un tampone nero come da circolari emanate dalle poste.